

ITALIA 150: DELEGAZIONE LICEI TRIESTE A TORINO

(ANSA) - TRIESTE, 5 MAR - Una delegazione di una ventina di studenti dei Licei Galilei, Carducci e Prešeren di Trieste sarà a Torino dal 17 al 19 aprile prossimi per presentare -nell'ambito delle manifestazioni previste da Italia 150 alle Officine Grandi Riparazioni - il progetto "Echi a Trieste dell'Italia unita", nel quale sono coinvolti da alcuni mesi insieme ad altri 150 ragazzi ed una quindicina di docenti dei tre istituti. Il progetto, promosso dall'Associazione culturale "Radici&Futuro" del capoluogo giuliano con la Rete dei tre Licei in occasione del 150° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia, si collega ad un analogo lavoro svolto a Cassino (Frosinone), ad opera di istituti medi inferiori e superiori di quella città.

"Obiettivo del progetto - spiega il presidente di "Radici&Futuro", Mario D'Arrigo - è impegnare i giovani di Trieste, in contatto con i loro coetanei di Cassino, in una riflessione critica e nel confronto sulle diverse esperienze dei loro territori (del Nord e del Sud d'Italia) in relazione al processo di unificazione del Paese, con occasioni di interscambio e partecipazione congiunta ad eventi di particolare significato a livello locale e nazionale". Per quanto riguarda le istituzioni scolastiche, "l'anniversario della proclamazione dell'unità d'Italia è parso immediatamente un ottimo spunto -aggiunge Lucia Negrisin, dirigente del Liceo Galilei, che svolge il ruolo di scuola capofila della Rete - per indagare la relazione fra storia locale e storia generale nel nostro territorio dal punto di vista delle comunità che lo popolano. I temi sviluppati negli interventi di inquadramento generale, tenuti da storici di rilievo, stanno trovando riscontro nel lavoro di ricerca e d'archivio che i ragazzi, con i docenti dei tre licei, svolgono in questi mesi. L'intento è quello di riuscire a produrre un lavoro originale di ricerca, di cui sono autori gli stessi studenti".

Gli argomenti affrontati nel progetto sono: Trieste com'era, Trieste com'è (indagine sulla Trieste asburgica della metà dell'800, messa a confronto con la situazione della città oggi); "O brigante o emigrante" (Francesco Saverio Nitti): anche a Trieste? (l'esame si concentra sulla capacità di accoglienza, negli anni tra l'800 e il '900, di Trieste, città multiculturale lontana dal fenomeno dell'emigrazione, che tuttavia conoscerà nel Novecento); la toponomastica a Trieste legata all'Unità d'Italia (dalla denominazione di Venezia Giulia, coniata dal goriziano Graziadio Isaia Ascoli, ai nomi di strade, piazze, scuole e monumenti che si richiamano a personaggi o eventi del Risorgimento e dell'Unità d'Italia); la proclamazione dell'Unità d'Italia sulla stampa locale (come viene raccontata la giornata del 17 marzo 1861 dalle testate di lingua italiana, slovena e tedesca pubblicate o lette allora a Trieste); da Garibaldi a Oberdan, un passaggio di testimone (il rapporto tra le due figure e l'immagine che dell'uno e dell'altro davano i giornali dell'epoca); occhi di donna, uno sguardo femminile sull'Unità d'Italia (tracce della soggettività femminile nella letteratura triestina a cavallo tra Ottocento e Novecento); Risorgimento e popoli slavi tra contatti, influenze e confronti (con esempi tratti in particolare dalla storia slovena e da quella ceca, croata e serba); la Slavia Veneta, Benešičja, i primi sloveni in Italia (sono quelli già appartenenti alla Repubblica di Venezia ed entrati a far parte del Regno d'Italia nel 1866, alla fine della terza guerra d'indipendenza). (ANSA).

05 Mar 2011 13:51:00 +0200